

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DALLE FONDAZIONI DEL TERZO SETTORE, AI SENSI ARTT. 72 E 73 D.LGS. N. 117/2017, CODICE DEL TERZO SETTORE. BANDO 6 – ADP 2021 - RISORSE € 1.419.364,00.

PREMESSA

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati a sostenere progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale iscritte al registro della Regione Piemonte ed ivi operanti, dalle fondazioni del Terzo settore iscritte all'anagrafe delle Onlus del Piemonte, in base all'accordo di programma di cui alla D.G.R n. 2-3362 del 14/06/2021, sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Piemonte ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore.

1. CONTENUTI DELLE INIZIATIVE E PROGETTI: OBIETTIVI GENERALI, AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO E LINEE DI ATTIVITÀ DA FINANZIARE

I progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali e riguardare le relative aree prioritarie di intervento sotto elencate, individuate nell'atto di indirizzo di cui al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 9 del 29.01.2021, registrato dalla Corte dei conti in data 02.03.2021, al n. 391.

OBIETTIVI

Porre fine ad ogni forma di povertà

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

Ridurre le ineguaglianze

AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:
d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);
e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:
c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;
e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:
c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel

sistema pubblico e privato cittadino;
d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;
e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.).

Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento: a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia; d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare; g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate; i) promozione dell'attività sportiva; j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani; k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale; l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro *capacity* all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

1.2. Linee di attività

Le iniziative e i progetti dovranno chiaramente prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in conformità alle norme specifiche che ne disciplinano l'esercizio in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti, declinate finalisticamente a fronteggiare le emergenze sociali, educative ed assistenziali del periodo pandemico **con particolare riguardo:**

- alla tutela dei minori in età scolare, all'accompagnamento delle loro famiglie finalizzato al superamento delle difficoltà che possono ostacolare un sano ed inclusivo sviluppo, con particolare attenzione ai minori disabili;
- agli interventi di accompagnamento e di inclusione a favore dei giovani Neet (fascia 15/29 anni);
- ai soggetti dimoranti nei complessi di edilizia popolare, a quelli residenti in sistemazioni insicure o inadeguate, agli sfrattati ed ai senza dimora, con particolare attenzione alle persone con disabilità;
- ai soggetti in percorsi di detenzione o in uscita dagli stessi, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

2. RISORSE DISPONIBILI

Le risorse statali destinate all'attuazione del presente provvedimento, per il sostegno dei progetti di rilevanza locale da attuarsi nel territorio di riferimento, ammontano ad € 1.419.364,00.

3. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Considerate le indicazioni presenti nell'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Piemonte e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che prevedono finanziamenti su graduatorie separate tra organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, fondazioni ONLUS, l'importo di € 1.419.364,00 disponibile per il presente bando, viene suddiviso tra le diverse realtà associative con le seguenti percentuali:

- 50% pari a € 709.682,00 per i progetti presentati dalle organizzazioni di volontariato iscritte al registro della Regione Piemonte da almeno un anno alla data di scadenza del bando, che abbiano sede e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
- 35% pari a € 496.777,40 per i progetti presentati dalle associazioni di promozione sociale iscritte al registro della Regione Piemonte da almeno un anno dalla data di scadenza del bando e dalle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale, da almeno un anno alla data di scadenza del bando, che abbiano sede e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
- 15% pari a € 212.904,60 per i progetti presentati dalle fondazioni onlus aventi il requisito dell'iscrizione all'elenco delle onlus del Piemonte, sede ed attività in Piemonte.

Tutti gli Enti potranno richiedere per i progetti un finanziamento minimo di € 20.000,00 e massimo di € 50.000,00;

Il contributo verrà concesso fino al 100% delle spese considerate ammissibili.

In presenza di una richiesta di contributo inferiore a € 20.000,00 il progetto non sarà considerato ammissibile.

Al fine di garantire la massima accessibilità ai finanziamenti, saranno predisposte tre graduatorie distinte per tipologia di Ente in un unico bando pubblico.

Nel caso di residui non utilizzabili nella medesima graduatoria per tipologia di Ente, le risorse andranno a finanziare i progetti ammissibili ma non finanziati nelle altre graduatorie nel seguente modo:

- in caso di avanzo da un'unica graduatoria per tipologia di ente, la rimanente cifra verrà ripartita in parti uguali tra le altre due graduatorie;
- in caso di avanzo da due graduatorie per tipologia di ente, la rimanente cifra verrà utilizzata nell'unica graduatoria nella quale vi siano progetti ammessi e non finanziati per mancanza di risorse.

I soggetti proponenti dovranno garantire un cofinanziamento obbligatorio di almeno il 10% del costo totale della progettualità presentata. Alle proposte progettuali che prevedano una maggiore percentuale di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.

In presenza di una quota di cofinanziamento inferiore alla percentuale sopra indicata, la progettualità non sarà considerata ammissibile.

Il cofinanziamento deve consistere:

- in un apporto monetario a carico dei proponenti e degli eventuali terzi, e/o
- nella valorizzazione di beni e servizi messi a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati.

Non è considerata cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari.

A tutti i beneficiari delle risorse verrà erogato un acconto pari all'80% del contributo ammissibile, ad avvenuta pubblicazione della determinazione di approvazione della graduatoria; mentre il restante 20%

verrà erogato a saldo, alla conclusione del progetto, a seguito dell'esito positivo della verifica amministrativo-contabile e di coerenza delle azioni realizzate, svolta dal Settore competente.

3.1. Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.): massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento);
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali);
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine);
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi);
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari, promozionali e divulgative: massimo 10% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento);
6. Rimborsi spese volontari;
7. Spese per prodotti assicurativi;
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

- tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
- spese per l'acquisto di automezzi;
- spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
- spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.

4. TIPOLOGIA BENEFICIARI

Le iniziative e i progetti di rilevanza regionale e le iniziative e i progetti di rilevanza locale, dovranno essere presentati, pena l'esclusione, dai seguenti soggetti, singoli o in partenariato tra loro:

1. organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, singole o in collaborazione tra loro, iscritte a uno dei registri della Regione Piemonte da almeno un anno alla data di scadenza del bando,
2. associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale, da almeno un anno alla data di scadenza del bando, che abbiano sede e svolgano le loro attività sul territorio della Regione Piemonte;
3. fondazioni del Terzo Settore per le quali il requisito dell'iscrizione al registro unico nazionale si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) presso l'Agenzia delle Entrate del Piemonte.

Dato atto che non è ammessa la presentazione dei progetti, in qualità di capofila, da parte dei circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale. Tali circoli potranno partecipare alle progettualità proposte solo in qualità di collaboratori.

Per questo bando, nelle more della piena operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) della Regione Piemonte.

Per le associazioni di promozione sociale nazionali e le loro sezioni territoriali, il requisito si intende soddisfatto in presenza dell'iscrizione dell'APS di riferimento al registro nazionale.

La domanda potrà essere presentata da organizzazioni ed associazioni iscritte ad uno dei registri sopra indicati da almeno 1 anno dalla data di scadenza del Bando.

Al fine di favorire una maggiore rotazione tra i beneficiari, non potranno presentare la domanda le organizzazioni o le associazioni che abbiano beneficiato in qualità di capofila di finanziamenti per progetti ai sensi delle DD 1725/A1419A/2021 del 05/11/2021 (Bando 5) e DD 2148/A1419A/2021 del 22/12/2021 (Bando 5 scorrimento) ai sensi della DGR n. 4-3216 del 18/05/2021.

In caso di trasformazione del soggetto proponente intercorsa negli ultimi 12 mesi, sarà considerata, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, la data di prima iscrizione ad uno dei registri della Regione Piemonte vigenti; qualora intervenissero trasformazioni nel periodo di vigenza del bando regionale, sarà tenuta in considerazione la configurazione giuridica del soggetto proponente alla data di scadenza del bando stesso, fatte salve tutte le obbligatorie comunicazioni alla Regione sul processo di trasformazione.

Stante la necessità di predisporre tre graduatorie differenti per OdV, APS e Fondazioni, i progetti potranno essere progettati e realizzati da diverse organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale o fondazioni (Odv con Odv, APS con APS, Fondazioni con Fondazioni), tra le quali dovrà essere individuato l'Ente titolare, effettivo destinatario del finanziamento assegnato e responsabile unico per la rendicontazione finale e dei rapporti con gli altri enti pubblici e privati coinvolti. La classificazione del capofila determinerà l'inserimento nella specifica graduatoria

Le partnership non corrispondenti a quanto indicato, comporteranno la non ammissibilità del partner erroneamente individuato, che sarà considerato esclusivamente come collaboratore.

E' possibile la partecipazione di altri soggetti, non appartenenti alla medesima categoria del Capofila, solo in qualità di collaboratori e/o fornitori di servizi. Questi soggetti potranno decidere di offrire i loro servizi, o parte degli stessi, come quota di cofinanziamento.

Gli Enti gestori dei Centri di Servizio per il volontariato, così come individuati dall'art. 61 del Codice del Terzo settore, potranno essere coinvolti come facilitatori nella creazione di reti informali, per la programmazione e la realizzazione di progetti che insistano sulle problematiche individuate a livello territoriale, in stretta sinergia con gli enti locali e secondo gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento così come individuati nel presente provvedimento e nel relativo bando di finanziamento. Tale collaborazione, se effettivamente erogata, potrà essere segnalata alla Regione tramite una lettera sottoscritta dalle parti. Ai sensi dell'art 62 comma 12 del Codice del Terzo Settore, i CSV non potranno essere beneficiari delle risorse statali.

I progetti potranno essere realizzati a livello di uno o più comuni del territorio piemontese.

La realizzazione di iniziative e di progetti potrà realizzarsi altresì con il coinvolgimento di enti pubblici (compresi gli enti locali, altri enti pubblici, e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, come le imprese). Tali modalità di aggregazione ed ancoraggio ai territori costituiranno titolo di premialità solo se adeguatamente motivate e sottoscritte dalle parti.

5. PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI CONTRIBUTO

Le domande di partecipazione, redatte obbligatoriamente sulla apposita modulistica (Allegati B, C, D1 e D2, E parte integrante del presente bando **utilizzando esclusivamente i files compilabili pubblicati sul sito della Regione Piemonte**), dovranno essere inviate via PEC, da parte dell'Ente richiedente, all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it entro le ore **12.00 del 5.5.2022**.

Ciascun ente potrà presentare **UNA** sola istanza in qualità di capofila: il caso di presentazione di due o più istanze da parte dello stesso soggetto capofila comporterà l'automatica dichiarazione di inammissibilità di tutte le istanze presentate.

Ciascun ente capofila di un progetto **NON** potrà avere nessun vantaggio economico nel caso di partecipazione ad altre proposte progettuali.

Per evitare disagi nella regolare e completa ricezione di tutte le domande di finanziamento, si ricorda che:

- l'oggetto della PEC deve indicare: "Bando 6 + denominazione corretta del soggetto capofila"
- l'istanza trasmessa tramite PEC può comprendere al massimo 5 allegati, corrispondenti alle 5 tipologie di allegati al presente bando (Allegati B, C, D1 e D2, E). Qualora il capofila raccogliesse più lettere di partenariato (D1) e/o collaborazione (D2), le stesse dovranno essere riunite in un unico file PDF per ciascuna tipologia (1 file per le lettere di partenariato; 1 file per le lettere di collaborazione).

La verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di partecipazione e della relativa documentazione allegata, nonché la successiva valutazione delle proposte progettuali sarà demandata ad un Nucleo di valutazione, formato da Dirigenti e/o funzionari delle Direzioni Regionali competenti in materia, nel rispetto di quanto previsto in merito dalle norme contenute nella Legge 190 del 6 novembre 2012.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame di ciascuna istanza, a seguito della verifica di sussistenza delle condizioni di ammissibilità e dell'assenza di cause ostative alla valutazione dei progetti, effettuata a cura del personale individuato tra i componenti del Nucleo di valutazione, eventualmente coadiuvato da personale interno al Settore "Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale" della Regione Piemonte.

6. CRITERI

Superata la fase di ammissibilità, il nucleo procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei seguenti criteri di seguito indicati, da ritenersi validi per tutte e tre le graduatorie distinte per tipologia di Ente.

Criterio	Punteggio massimo
A. REQUISITI SOGGETTIVI	10
A1. Legame con il territorio di sperimentazione. <i>riscontrabile dall'iscrizione al Registro del capofila e con le azioni già svolte nello specifico territorio descritte nella domanda</i>	5 nessun legame = 0 legame fino a 1 anno = 1 legame da 1 a 5 anni = 3 legame oltre i 5 anni = 5
A.2 Esperienza pregressa e specifica del proponente nell'ambito degli interventi proposti e presenza di professionalità adatte allo svolgimento dell'azione specifica. <i>riscontrabile nell'apposita sezione della domanda</i>	5 nessuna esperienza pregressa = 0 esperienza pregressa = 2 esperienza e personale qualificato = 5

<p>B. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA O PROGETTO</p>	<p>55</p>
<p>B1. Congruità, coerenza, completezza e rispondenza dell'iniziativa presentata rispetto agli obiettivi, alle aree prioritarie di intervento, alle attività di interesse generale e alle linee prioritarie individuate al punto 1.2. <i>riscontrabile nell'apposita sezione della domanda.</i></p>	<p style="text-align: center;">15</p> <p>mancanza di chiarezza espositiva e scarsa congruità = 0 chiarezza espositiva nell'individuazione degli obiettivi e nelle strategie previste per il loro raggiungimento = 5 chiarezza espositiva, congruità, coerenza, completezza = 10 chiarezza espositiva, congruità, coerenza, completezza e aderenza alle linee prioritarie di intervento di cui al punto 1.2 = 15</p>
<p>B2. Numero dei Comuni (nel caso di Comuni capoluogo di provincia che siano articolati in Circoscrizioni, saranno conteggiate anche le Circoscrizioni) coinvolti che beneficieranno nel loro territorio delle attività progettuali proposte. <i>riscontrabile nell'apposita sezione della domanda</i></p>	<p style="text-align: center;">8</p> <p>1 Comune/Circoscrizioni = 0 da 2 a 3 = 3 da 4 a 5 = 5 da 6 a 7 = 7 oltre 7 = 8</p> <p>Qualora dalla lettura del progetto sia desumibile che, al di là del numero dei comuni coinvolti, le attività progettuali interessano un numero significativo (almeno il 20%) di utenti provenienti da altre zone del territorio regionale (specificate), verrà assegnato il punteggio corrispondente alla fascia superiore rispetto a quella spettante.</p>
<p>B3. <u>Collaborazioni</u> con: 1. Organizzazioni di volontariato e coordinamenti, Associazioni di promozione sociale; 2 Enti pubblici (compresi gli Enti locali) o privati (appartenenti o non appartenenti al Terzo settore); 3 Enti gestori dei Centri di Servizio per il volontariato. <i>Riscontrabile dall'esame degli allegati D1 e D2</i></p>	<p style="text-align: center;">12</p> <p>Nessuna collaborazione = 0 Collaborazione con una sola tipologia di enti = 2 Collaborazione con due tipologie = 4 Collaborazione con tre tipologie = 6 Collaborazione con tutte e tre le tipologie, ma almeno tre enti pubblici (comprese le Scuole e gli Enti locali, le ASL e/o i loro servizi come ad esempio Biblioteche civiche, consultori, centri anti violenza, ecc.) = 12</p>
<p>B4. Caratteristiche di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni, con particolare riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla tutela dei minori in età scolare, all'accompagnamento delle loro famiglie finalizzato al superamento delle difficoltà che possono ostacolare un sano ed inclusivo sviluppo, con particolare 	<p style="text-align: center;">10</p> <p>nessuna caratteristica di innovazione sociale = 0 caratteristiche di innovazione sociale = 3 caratteristiche di innovazione sociale con una stretta collaborazione con i Soggetti pubblici = 5 caratteristiche di innovazione sociale volte a creare risposte maggiormente adeguate rispetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla tutela dei minori in età scolare,

<p>attenzione ai minori disabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli interventi di accompagnamento e di inclusione a favore dei giovani Neet (fascia 15/29 anni); • ai soggetti dimoranti nei complessi di edilizia popolare, a quelli residenti in sistemazioni insicure o inadeguate, agli sfrattati ed ai senza dimora, con particolare attenzione alle persone con disabilità; • ai soggetti in percorsi di detenzione o in uscita dagli stessi, con particolare attenzione alle persone con disabilità. <p><i>Se riscontrabile dalla lettura dell'apposita sezione della domanda, viene riconosciuto un valore aggiuntivo alle collaborazioni con gli EEGG e/o le ASL per il carattere sovra zonale dei loro interventi</i></p>	<p>all'accompagnamento delle loro famiglie finalizzato al superamento delle difficoltà che possono ostacolare un sano ed inclusivo sviluppo, con particolare attenzione ai minori disabili;</p> <ul style="list-style-type: none"> • agli interventi di accompagnamento e di inclusione a favore dei giovani Neet (fascia 15/29 anni); • ai soggetti dimoranti nei complessi di edilizia popolare, a quelli residenti in sistemazioni insicure o inadeguate, agli sfrattati ed ai senza dimora, con particolare attenzione alle persone con disabilità; • ai soggetti in percorsi di detenzione o in uscita dagli stessi, con particolare attenzione alle persone con disabilità <p>con una stretta collaborazione con i Soggetti Pubblici = 10</p>						
<p>B5. Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari coinvolti nell'iniziativa o progetto</p> <p><i>riscontrabile dalla lettura dell'apposita sezione della domanda</i></p>	<p style="text-align: center;">5</p> <p>meno di 4 volontari = 0 Sino a 5 volontari = 1 Sino a 10 volontari = 2 Sino a 20 volontari = 3 Sino a 30 volontari = 4 Oltre a 30 volontari = 5</p>						
<p>B6. Presenza di sistemi di valutazione nel progetto</p> <p><i>riscontrabile dalla lettura dell'apposita sezione della domanda</i></p> <p><i>nei sistemi di valutazione complessi si valuterà la predisposizione del modello alla misurazione degli impatti a breve e medio termine</i></p>	<p style="text-align: center;">5</p> <p>nessuna presenza di sistemi di valutazione = 0 presenza di sistemi di valutazione semplici = 1 presenza di sistemi di valutazione semplici con chiari indicatori di misurazione = 3 Presenza di sistemi di valutazione complessi con chiari indicatori di misurazione = 5</p>						
<p>C. ELEMENTI FINANZIARI</p>	<p style="text-align: center;">35</p>						
<p>C1. Coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario</p> <p><i>Confronto tra le azioni descritte e il budget presentato</i></p>	<p style="text-align: center;">5</p> <p>il piano economico indica solo le macro voci di costo = 1 il piano economico indica parzialmente il dettaglio delle voci di costo = 3 il piano economico indica le voci di costo a livello di singola attività consentendo di verificare la coerenza con le attività descritte = 5</p>						
<p>C2. Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners e/o da soggetti terzi, pubblici o privati. (1 punto ogni 2 punti di percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto (ovvero il 10%)</p>	<p style="text-align: center;">10</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th style="width: 70%;">cofinanziamento aggiuntivo oltre il minimo obbligatorio</th> <th style="width: 30%;">punti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>+ 2%</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td>+ 4%</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	cofinanziamento aggiuntivo oltre il minimo obbligatorio	punti	+ 2%	1	+ 4%	2
cofinanziamento aggiuntivo oltre il minimo obbligatorio	punti						
+ 2%	1						
+ 4%	2						

	+ 6%	3
	+ 8	4
	+ 10	5
	+ 12	6
	+ 14	7
	+ 16	8
	+ 18	9
	+ 20	10
C.3 Creazione di azioni integrate e di sistema che rimangano nel tempo, aldilà del finanziamento specifico, al fine di rinforzare le politiche attive di welfare, <u>valorizzando in tal modo le sinergie e la complementarità tra le diverse fonti di finanziamento</u> massimizzando l'efficacia degli interventi programmati e/o previsti.		<p style="text-align: center;">20</p> <p>elementi insufficienti per verificare la prosecuzione dell'esperienza nel tempo = 0</p> <p>elementi sufficienti per verificare che la realizzazione dell'esperienza è in grado di generare saperi, che rimarranno nel tempo = 10</p> <p>presenza di elementi a supporto per verificare che la realizzazione della progettualità è in grado di generare saperi, opere e/o servizi che rimarranno nel tempo = 20</p>
Punteggio massimo assegnabile		100

Il totale generale del punteggio sarà dato dalla somma dei criteri individuati con le lettere A, B, C, D.

Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.

A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, il nucleo di valutazione stilerà le tre graduatorie finali distinte per tipologia di Ente. Le graduatorie conterranno l'elenco delle richieste di finanziamento ammissibili in ordine decrescente di punteggio attribuito dal nucleo di valutazione.

Le iniziative o i progetti, utilmente collocati in graduatoria, saranno ammessi a finanziamento nella misura del piano economico presentato e valutato ammissibile, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Nel caso le risorse disponibili consentano un finanziamento solo parziale dei progetti collocati nella parte finale delle graduatorie, si provvederà alla richiesta di una rimodulazione dei progetti stessi, in funzione delle risorse effettivamente assegnate.

In caso di parità di punteggio verrà ammesso prioritariamente a finanziamento il progetto che svolgerà la sua azione in un Comune non coinvolto da altre progettualità finanziate;
in caso di ulteriore parità di punteggio, verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio B4;
in caso di parità di punteggio anche sul criterio B4, verrà ammesso prioritariamente a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio C1.
Nel caso in cui l'esame di tutti i criteri non consenta l'individuazione di una priorità tra i progetti con uguale punteggio, si procederà tramite sorteggio.

L'ammissione a contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti saranno disposti con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale del Settore A1419A Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale.

La responsabile dell'istruttoria è la Funzionaria Monica Vietti.

La comunicazione dell'avvio del procedimento sarà data con la pubblicazione sul BUR di apposito avviso ai sensi dell'art. 8 comma 3 della L.241/1990.

Il procedimento amministrativo si concluderà mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego entro 90 giorni dal termine della scadenza del bando.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

8. DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

I soggetti beneficiari sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi attivati, la fonte del finanziamento ministeriale mediante l'esposizione del logo ufficiale di quest'ultimo, accompagnato dal logo della Regione Piemonte.

9. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Il finanziamento sarà erogato in due distinte tranches:

- una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura dell'80% del finanziamento concesso, a seguito della comunicazione di avvio delle attività progettuali.

Tale quota sarà liquidata, in funzione:

- a) del trasferimento delle risorse alla Regione Piemonte a cura della Direzione Ministeriale competente;
- b) della disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio della Regione.

- una seconda quota, a titolo di saldo, nella misura del 20% del finanziamento concesso.

Tale quota sarà liquidata, in funzione:

- a) della ricezione, entro il **31 ottobre 2023**, della richiesta di saldo, presentata dal rappresentante legale del beneficiario del finanziamento, via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it
- b) della ricezione concomitante di un'accurata relazione sugli esiti sociali dell'azione svolta, sempre a firma del rappresentante legale, con l'utilizzo dell'apposita modulistica fornita dagli uffici;
- c) dell'esito positivo della verifica amministrativo-contabile svolta, prima a livello regionale e successivamente a livello ministeriale;
- d) del trasferimento delle risorse alla Regione Piemonte a cura della Direzione Ministeriale competente;
- e) della disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio della Regione.

10. VERIFICHE, CONTROLLI E RIMODULAZIONI

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sia sul corretto svolgimento delle attività proposte al finanziamento, anche con visite in loco, sia sull'effettiva entità delle spese sostenute rispetto a quelle dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

A causa di comprovati fattori ambientali, sarà possibile presentare una sola rimodulazione del progetto e del piano economico che dovrà essere comunicata via PEC all'indirizzo famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it al fine di ottenere il nulla osta alla variazione.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- a) qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

11. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 si informa che i dati personali forniti al "*Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*" saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati al "*Settore Politiche per le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*". Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite dalla DGR n. n. 1-1608 del 3/7/2020 "Approvazione Accordo di Programma in attuazione degli artt. 72 e 73 del Codice del Terzo Settore - Sostegno regionale alle iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale". I dati acquisiti a seguito della presente informativa relativa all'assegnazione di contributo, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il "*Settore Politiche per i bambini le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*";
- Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del "*Settore Politiche per i bambini e le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale*";
- I dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile, autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati per un periodo di 10 anni;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.